Camminiamo insieme - 1° settimana di Quaresima

Dal Vangelo secondo Marco (1, 12-15)

"In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana"
" Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano"

PER APPROFONDIRE IL VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù sta nel deserto quaranta giorni, dove conosce la tentazione, dove fa esperienza della compagnia di bestie selvatiche e di creature celesti. Deserto è simbolo di prova, di solitudine, di smarrimento; Gesù sta nel deserto, ne fa esperienza diretta per entrare nella nostra fragilità umana e scoprire la fatica della crisi, dell'aridità e della sofferenza. E' consolante questa presenza di Gesù che si fa compagno di strada; l'inattesa presenza di bestie selvatiche e di angeli che si mettono al suo servizio è immagine della vicinanza di Dio che attraverso vie sconosciute e insolite ci resta accanto e ci consola, ci sostiene nelle tentazioni e nelle prove della vita.
E solo dopo questa esperienza di deserto Gesù è pronto per la sua missione, per proclamare il Vangelo, per annunciare il messaggio di conversione.

PREGHIAMO (con Ermes Ronchi)

Il Signore manda angeli ancora, in ogni casa,
a chiunque non voglia accumulare e dominare:
sono quelli che sanno inventare una nuova carezza,
hanno occhi di luce, e non scappano.
Sono quelli che mi sorreggeranno con le loro mani,
instancabili e leggere, tutte le volte che inciamperò.

proseguiamo la lettura della Lettera Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

63. Nella parabola del buon samaritano Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. **Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo**.

64. Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma **siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate**. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.

65. … Inoltre, poiché tutti siamo molto concentrati sulle nostre necessità, vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore.

66. Meglio non cadere in questa miseria. Guardiamo il modello del buon samaritano. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero,

costruttori di un nuovo legame sociale. È un richiamo sempre nuovo, benché sia scritto come legge fondamentale del nostro essere: che la società si incammini verso il perseguimento del bene comune e, a partire da questa finalità, ricostruisca sempre nuovamente il suo ordine politico e sociale, il suo tessuto di relazioni, il suo progetto umano. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che **«l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro».**

67. Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. **La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune.** Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.

68. Il racconto, diciamolo chiaramente, non fa passare un insegnamento di ideali astratti, né si circoscrive alla funzionalità di una morale etico-sociale. Ci rivela una caratteristica essenziale dell'essere umano, tante volte dimenticata: siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; **non possiamo lasciare che qualcuno rimanga "ai margini della vita". Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità.**

APPUNTAMENTI PER L'UNITÀ PASTORALE

INCONTRI FAMIGLIE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

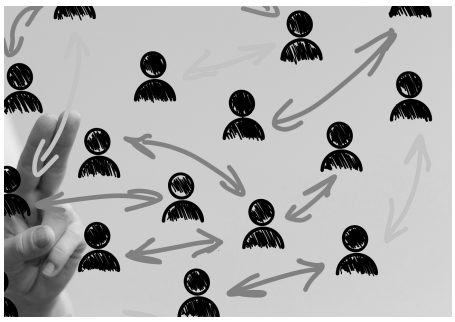
22 Febbraio - ore 18.30 e ore 21.15

ZOOM e Facebook

INCONTRO GENITORI E CATECHISTI

24 Febbraio ore 21

ZOOM



CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

23 Febbraio ore 18.30: Pace

23 Febbraio ore 21.00: Cesanella

25 Febbraio ore 18.30: Cesano

VIA CRUCIS ANIMATA DAI RAGAZZI

<u>Per tutta l'Unità Pastorale</u>

Venerdì 26 ore 21.00-Chiesa Cesanella

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Non verrà data nelle case, ma sarete invitati a partecipare ad una Messa, dove ci sarà una preghiera per voi

Altri appuntamenti

LUNEDÌ 22: *Adorazione Eucaristica e Confessioni-Pace (15.00-18.00)*

GIOVEDÌ 25: *Lettura e condivisione della Parola di Dio-Pace (20.45-21.30)*

***<u>contatti</u> don Mario**: 340 1152327 **don Matteo**: 333 8419627*